



## ALLEGATO D

OSSERVAZIONE A.R.P.A. (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
DELL'AMBIENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA)



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

**Dipartimento Provinciale di Milano**  
Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano  
Tel. 02/74872.1 . Fax 02/70124857

**U.O. Territorio e Attività Produttive**  
Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano  
tel. 02/74872.274.273 – fax 02/74872.308

Class. 3.1.3

Milano, 17 GEN. 2011

Prot. n. 5339

**COMUNE DI MILANO**  
DC SVILUPPO DEL TERR

**PG 31392/2011**

Del 17/01/2011

ARPA

(S) PROTOCOLLO PIANIF.UR

17/01/2011

Comune di Milano  
Settore Pianificazione Urbanistica Generale  
Arch. Giovanni Oggioni  
Via Pirelli, 39  
20124 MILANO

**Oggetto: Richiesta copia conforme parere Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano – Osservazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 – Rif. Prot. ARPA n. 159001 del 16/11/2010.**

In relazione alla vostra richiesta del 12/01/2011 di copia conforme del parere Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano – Osservazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005, si precisa che il parere vi era stato già inviato sia in originale, per posta, e sia per fax.

In ogni caso, si allega la copia conforme da voi richiesta.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'U.O.  
Territorio e Attività Produttive  
**Santo Cozzupoli**

Allegato: copia conforme parere del 16/11/2010, prot. n. 159001

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1  
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

**U.O. Territorio e Attività Produttive**  
Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano  
tel. 02/74872.274.273 – fax 02/74872.308

**Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS**

Class. 3.1.3

Milano, 16/11/2010

Prot. n. 159001

Comune di Milano  
Settore Pianificazione Urbanistica Generale  
Arch. Giovanni Oggioni  
Via Pirelli, 39  
20124 MILANO  
Fax 0288466959

Comune di Milano  
Settore Attuazione Politiche Ambientali  
Segreteria Tecnica VAS  
Dott. Andrea Zelioli  
Piazza Duomo, 21  
20121 MILANO  
Fax 0288454309

Oggetto: **Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano.  
Osservazioni ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2005.**

Con riferimento al Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 13 e 14 luglio 2010, si esprimono le seguenti osservazioni.

## **PREMESSA**

Il Comune di Milano con l'allegato n. 3 al Parere Motivato "Risposta alle osservazioni ambientali pervenute al Documento di Piano e al Rapporto Ambientale", emanato all'interno del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, controdeduce il parere di

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1  
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

ARPA Lombardia formulato in occasione della Conferenza di Valutazione del 16/10/2009 con nota n. 134975 del 15/10/2009.

L'accoglimento definitivo delle osservazioni formulate da ARPA viene demandato all'aggiornamento del Rapporto Ambientale, non ancora predisposto.

In merito alle suddette controdeduzioni si fa presente che la richiesta di prevedere un ulteriore momento di valutazione ambientale per gli ambiti di trasformazione è stata accolta subordinandola alle previsioni della normativa di legge.

Considerato che per gli ambiti di trasformazione previsti nel DdP, le valutazioni ambientali dovrebbero di norma essere sviluppate all'interno della più ampia valutazione ambientale del PGT, la richiesta di ARPA va intesa come proseguimento della VAS dello stesso PGT, essendo le previsioni urbanistiche di tali ambiti indicative e flessibili, caratterizzate da un'ampia indeterminatezza funzionale che non consente di entrare nel merito all'effettivo rapporto tra previsioni di piano e contesto e tra le diverse funzioni all'interno dello stesso ambito di trasformazione.

Non si condivide inoltre la controdeduzione relativa alle compensazioni ambientali secondo la quale l'applicazione della perequazione urbanistica consentirà di reperire le aree destinate alla compensazione ambientale. Si ritiene invece opportuno che la compensazione ambientale sia dovuta a titolo di risarcimento degli impatti ambientali che ogni intervento produce e non l'oggetto di una perequazione urbanistica. La perequazione urbanistica si applica per acquisire aree necessarie alla dotazione di servizi alla città (opere di urbanizzazione e standard urbanistici) in cambio di diritti volumetrici. La compensazione ambientale invece è un fatto dovuto, a fronte di effetti sull'ambiente non mitigabili, a cui non deve corrispondere una indennità volumetrica.

Si ritiene inoltre necessario che nel previsto aggiornamento del processo di VAS e del relativo Rapporto Ambientale, siano prese in esame le modifiche e/o integrazioni al Documento di Piano (dicembre 2009) non sottoposte a VAS (ultimo aggiornamento luglio 2009).

Nel presente parere si dà evidenza puntuale agli aspetti per i quali si ritiene necessario prendere in considerazione le eventuali criticità ambientali.

## **ASPETTI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE NELLA VAS**

### ***Ambiti di trasformazione***

Si segnala che gli ambiti di trasformazione individuati nel DdP in approvazione non coincidono con quelli valutati dalla VAS e inseriti nel RA del 28/07/2009 (versione pubblicata su SIVAS – Regione Lombardia).

Nello specifico sono presenti nel DdP i nuovi ambiti plurifunzionali di:

- via Messina
- via Litta Modigliani
- via Don Calabria

mentre risultano stralciati gli ATP Bosco in Città, i Navigli, le Abbazie, l'Idroscalo e Monluè che costituivano i Piani di Cintura Urbani, ambiti che il DdP e il PdR dovrebbero considerare e tutelare

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1  
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

in quanto indispensabili per la messa a sistema di frammenti verdi della corona peri-urbana mediante la creazione di percorsi ciclabili (Filo Rosso e Raggi ciclabili).

- Si ritiene opportuno che il PGT preveda modalità di attuazione dei percorsi ciclopedonali pur in assenza degli interventi stralciati.

Si chiede quindi al Comune di individuare le condizioni che richiedono un approfondimento specifico (verifica di esclusione o VAS) in fase di attuazione, come per esempio presenza di:

- mix funzionale con attività produttive RIR, AIA, insalubri di I e II classe;
- ambiti di grande estensione con implicazioni di aggravio di traffico (ad esempio: attività commerciale di media e grande distribuzione, funzioni pubbliche con utenza elevata);
- intenso sfruttamento delle risorse naturali (es. acque sotterranee);
- aree ad elevata criticità ambientale (inquinamento acustico in prossimità di scali ferroviari, estesa contaminazione di suolo...);
- grandi aree libere o di riuso di aree dismesse, di dimensioni almeno pari ad un isolato, che prevedono scelte di riassetto urbanistico e l'insediamento di funzioni diverse da quelle del contesto.

Nel caso in cui la verifica di esclusione di edificazioni in aree libere non preveda l'assoggettamento a VAS, si ritiene opportuno che siano comunque prescritti interventi di rinaturalizzazione a titolo di compensazione ambientale.

### **Orizzonte temporale**

La questione dell'orizzonte temporale evidenziata nel precedente parere ARPA non è stata risolta e il RA continua a fare riferimento al 2030 con evidenti lacune quali ad esempio la stima della mobilità, incrementi della popolazione al 2015 e conseguenti impatti sull'ambiente.

- Il Comune dovrà porre particolare attenzione al monitoraggio degli effetti ambientali al 2015, anno di riferimento del DdP. Le simulazioni modellistiche, soprattutto in materia di emissioni, dovrebbero essere aggiornate all'effettiva durata del DdP.

### **Linee di Forza e mobilità pedonale**

Lo sviluppo della mobilità pubblica è un elemento imprescindibile per la sostenibilità del Piano. Il PGT individua 6 Linee di Forza di tipo metropolitana o metro tramvia.

- Dovrebbero essere definite le caratteristiche principali delle linee di forza che in alcuni punti del RA sembrerebbero essere metropolitane (*La circe line del Ferro* pagina 248 del RA) mentre nel DdP vengono presentate come mezzi alternativi alla rete metropolitana e alla rete metro tranviaria. La funzionalità del sistema dipenderà direttamente dalle potenzialità trasportistiche, dalla velocità media, ...

Il RA e il DdP presentano alcune incongruenze circa la mobilità ciclabile. L'obiettivo dichiarato nel RA di raggiungere entro il 2020 una percentuale di spostamenti in bicicletta pari al 15% (Carta di Bruxelles) deve essere supportato dai relativi interventi, nel DdP.

- Il Comune dovrà definire cosa intende per raggio ciclabile. Infatti nel DdP sembra esserci promiscuità di definizione tra raggio verde e raggio ciclabile. Per una mobilità sostenibile e per garantire la fruizione dei parchi di cintura urbana è indispensabile che siano distinti e monitorati separatamente i percorsi pedonali, quelli ciclabili e le aree a verde.
- Il Comune dovrà inoltre integrare le analisi di mobilità con gli effetti derivanti da una nuova progettazione della mobilità ciclabile sviluppata in funzione degli obiettivi della Carta di Bruxelles.

### **OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI PIANO**

I principali impatti conseguenti l'attuazione del PGT sono legati all'incremento della popolazione (fluttuante e stabile) e degli addetti. Per tale motivo la densificazione deve essere accompagnata da una puntuale progettazione della mobilità pubblica, che tenga conto degli incrementi di carico insediativo, e da una verifica della adeguatezza dei servizi legati al ciclo integrato delle acque ed allo smaltimento dei rifiuti.

La sostenibilità del piano è pertanto condizionata dalla gestione degli impatti connessi all'aumento della popolazione come si evince dallo studio della mobilità. Un incremento del traffico di quasi del 10% circa (Scenario Base 2030) avrebbe come conseguenza impatti significativi su più matrici quali ad esempio qualità dell'aria e rumore.

La scelta dell'orizzonte temporale è pertanto fondamentale soprattutto in merito alle considerazioni viabilistiche.

Per questo motivo si reputa di fondamentale importanza:

- dettagliare le azioni di orientamento della domanda e di trasferimento modale specificando la potenzialità degli interventi, la localizzazione, gli effetti attesi ...
- monitorare con frequenza almeno semestrale gli indicatori connessi al trasporto pubblico, privato, mobilità sostenibile che andranno affiancati a misure specifiche sul monitoraggio della campagna di orientamento della domanda;
- contestualizzare lo studio di viabilità con gli interventi previsti soprattutto per gli ambiti che possono generare/attrarre traffico (es. popolazione residente prevista oltre 2.000 abitanti o superfici commerciali oltre la media).

Si ribadisce inoltre che le previsioni relative alla rete della mobilità ciclabile appaiono concepite più come supporto alla fruizione del verde e del paesaggio che come reale alternativa alla mobilità urbana su gomma.

- Si propone di integrare lo studio della mobilità sostenibile inserendo gli interventi che il Comune intende adottare per il raggiungimento entro il 2020 di una percentuale di

spostamenti in bicicletta pari al 15% (obiettivi fissati dalla Carta di Bruxelles, condivisi dall'amministrazione).

Si evidenzia inoltre che il DdP ipotizza connessioni di trasporto pubblico (LDF - Linee di forza) senza però specificarne tipologia, caratteristiche, requisiti e potenzialità, informazioni indispensabili e finalizzate a meglio comprendere se si tratti di nuove linee o di potenziamento di linee esistenti. Pertanto, si chiede di illustrare come le suddette previsioni trasportistiche rispondano al fabbisogno attuale e futuro.

Si evidenzia inoltre come il DdP abbia un atteggiamento passivo nelle politiche di riduzione delle emissioni derivanti da traffico veicolare e demandi a fattori esterni quali il rinnovo del parco circolante i miglioramenti le riduzioni di emissioni.

Si fa presente infine che non emerge in modo chiaro e definito il recepimento delle indicazioni relative al paragrafo "Sistema insediativo" di cui alla nostra nota del 15/10/2009 (Prot. 134975), in particolare per quanto riguarda la presenza sul territorio milanese di ditte soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale. Il tema è stato trattato in modo frammentario e non organico. Si evidenzia inoltre come il tessuto urbano esistente e in particolare gli insediamenti industriali di cui alle nostre osservazioni, siano elementi fortemente critici per la collocazione dei "Servizi alla Persona" (Asili, Scuole, Case di Riposo,...) di nuova previsione.

Pertanto nelle norme di attuazione dei diversi atti che compongono il PGT si ritiene opportuno che si tenga conto della presenza sul territorio comunale delle attività produttive aventi livelli diversi di criticità (RIR - AIA - insalubri di I e II classe), ma anche delle future possibili incompatibilità determinate dalla indifferenza funzionale, definendo modalità di valutazione degli effetti sui ricettori sensibili.

Alla luce di quanto sopra, dovrà essere effettuata un'attenta valutazione delle problematiche evidenziate all'interno delle procedure degli Accordi di Programma, dei Piani Attuativi, dei Piani Integrati di Intervento, anche per quanto riguarda le ditte RIR e IPPC ubicate nelle immediate vicinanze del perimetro comunale.

### **Aria**

In merito alla componente aria, si rimanda nuovamente al parere da noi espresso in precedenza (nota del 15/10/2009 Prot. 134975); la documentazione presentata, infatti, è sostanzialmente immutata rispetto a quanto già esaminato.

Le principali criticità relative alla qualità dell'aria rimangono legate al significativo incremento di popolazione previsto dal DdP, con il conseguente incremento dei flussi di traffico e degli impianti di riscaldamento/raffrescamento degli edifici.

Nel RA si quantificano tali esigenze:

- 1- Per quanto riguarda la mobilità, sulla base di una serie di ipotesi che lo stesso RA ritiene "non solide" a causa del lungo orizzonte temporale considerato per lo scenario di Progetto (al 2030), si applica un modello per la stima della domanda di mobilità nelle sue varie forme. Sulla base di tali risultati, si procede ad una valutazione delle emissioni da traffico, utilizzando i fattori di

emissione di COPERT 4, che rappresentano lo stato dell'arte al momento. La relazione presentata osserva, correttamente, che "l'effettuazione di previsioni a così lungo termine è un'opera altamente incerta...". Considerando le ormai ben note incertezze nella stima delle emissioni da traffico basate sui fattori di emissione "di omologazione", che spesso risultano molto diversi da quelli "reali" su strada, a maggior ragione tale argomento è valido quando la valutazione si spinge ad un orizzonte temporale così remoto e indefinito.

- 2- Per quanto riguarda gli impianti fissi, la valutazione, come in precedenza, si limita al contesto del Piano Clima del Comune di Milano e quindi alla sola CO<sub>2</sub>, senza prendere in considerazione gli inquinanti che caratterizzano la qualità dell'aria, nemmeno laddove si menziona la possibilità di "incrementare la dotazione infrastrutturale ... facilitando l'individuazione di aree per la realizzazione di nuove centrali...".

Infine, si ribadisce il precedente commento sui progetti riguardanti l'uso di materiali per il rivestimento del fondo stradale allo scopo di "rimuovere" sostanze inquinanti dall'atmosfera. Si ricorda che diverse sperimentazioni condotte da ARPA Lombardia in aria esterna hanno dimostrato che tali prodotti, sebbene siano validi i principi chimico-fisici sottostanti, non producono effetti significativi sulla qualità dell'aria quando applicati in campo aperto. Tale mancanza di effetto è da mettersi in relazione all'infimo rapporto tra superficie trattata con tali prodotti e il volume d'aria da trattare.

### **Acque superficiali**

Si richiama l'attenzione sulla situazione idraulica relativa al reticolo idrico superficiale (sia naturale a cielo aperto o intubato/interrato, sia artificiale) visti i ripetuti ed anche recenti casi di dissesto idrogeologico e di alluvionamento che hanno interessato varie parti della città di Milano (si richiama al riguardo l'attenzione sul fatto che solo il Lambro risulta interessato da PAI).

I dati relativi alla qualità delle acque superficiali andrebbero aggiornati, dato che si limitano al periodo 2002-2004, mentre il sistema di depurazione della città di Milano è entrato a regime nel 2005. Inoltre, tra gli indicatori non sono considerati parametri che misurano l'evoluzione dello stato qualitativo (es. il LIM), ma unicamente l'Indice di Funzionalità Fluviale che non può sostituire indicatori qualitativi più specifici (in merito all'IFF si segnala che ARPA viene indicata quale responsabile del rilevamento: non trattandosi di un parametro rilevato di routine, occorreranno specifici accordi in tal senso).

Andrebbe affrontato e definito il problema dello smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, valutando e definendo la possibilità di smaltimento sul suolo e in alternativa definendo la realizzazione di un'apposita rete di acque bianche che recapiti nel reticolo minore. In ogni caso andrebbe definita e documentata la gestione prevista per le vasche di prima pioggia.

Andrebbero inoltre definiti appositi criteri con cui restituire le acque prelevate per gli impianti a pompa di calore, ad es. privilegiando il reticolo superficiale ma garantendo una portata con fluttuazioni limitate nel giorno e nell'anno.

Andrebbero definite con precisione le zone non ancora servite dalla pubblica fognatura e i relativi tempi di regolarizzazione.





### **Acque sotterranee**

Relativamente all'approvvigionamento idropotabile occorre che siano previste norme specifiche di carattere urbanistico ed igienico-sanitario finalizzate a salvaguardare la possibilità futura per il Comune e per gli Enti gestori del pubblico acquedotto di eseguire sondaggi e di realizzare nuove opere di captazione dalle falde acquifere sotterranee per scopi idropotabili negli ambiti di trasformazione che più possono a ciò prestarsi.

E' necessario prevedere la definizione di criteri di tutela della risorsa idrica sotterranea a favore degli utilizzi idropotabili.

Relativamente ai fabbisogni idrici, a carico della risorsa sotterranea, per gli impianti a pompa di calore si ritiene necessario accompagnare ogni singolo progetto di sfruttamento con studi idrogeologici adeguati (che utilizzino anche idonea modellistica, implementata tenendo conto della presenza di altri attingimenti gravanti sulla stessa porzione di territorio), che comunque possono avvalersi della cartografia tematica riportante le aree in cui possono essere realizzati tali pozzi.

Le aree di cui sopra dovranno essere individuate tenendo conto dell'eventuale presenza nelle vicinanze di pozzi (o campi pozzi) destinati a scopo idropotabile e definite salvaguardando l'efficienza dei pozzi già esistenti, tutelando le caratteristiche idrogeologiche locali anche in relazione alla possibilità o meno di effettuare la reimmissione in falda delle acque estratte ed utilizzate a scopi energetici, nonché salvaguardando la risorsa idropotabile ove si riscontrino situazioni di "competizione" tra tale uso e l'uso energetico delle acque sotterranee.

Si ricorda che, in merito alle modalità di smaltimento delle acque captate dalla falda, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti vigenti in materia di scarichi idrici in corso d'acqua superficiale (Tab. 3 all. 5 alla parte III del DLgs 152/2006), mentre, nel caso di reimmissione nella stessa falda delle acque prelevate, le stesse, da assoggettare all'art. 104, comma 2 del DLgs 152/2006, dovranno rispettare i requisiti qualitativi di cui al paragrafo 2.1 allegato 5 parte III della medesima normativa.

### **Suolo**

Relativamente al consumo della risorsa suolo, preso atto dell'orientamento ad utilizzare per quanto possibile aree dismesse, occorre prevedere quanto previsto dalla normativa vigente sulle verifiche dello stato qualitativo del sottosuolo ed attivare – se necessario – le procedure di legge per la bonifica dei siti risultati contaminati.

Resta, comunque, inteso che il cd. "piano degli scavi" per ciascuno degli interventi di scavo edile potrà essere predisposto - e conseguentemente valutata dalle competenti Autorità - solo a seguito degli accertamenti qualitativi inerenti lo stato del suolo/sottosuolo locale ed esclusa la necessità di procedere ad interventi di bonifica ai sensi di legge.

### **Superfici drenanti**

Per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa suolo si raccomanda, nel caso in cui non sia possibile rispettare i rapporti previsti, di prevedere (nelle aree edificate, non già destinate a verde pubblico o privato) sistemi di copertura/pavimentazione tali da non annullare o ridurre drasticamente la capacità di infiltrazione delle acque meteoriche.

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1  
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

### **Biodiversità e corridoi ecologici**

Si ritiene utile che sia specificata la destinazione funzionale delle diverse aree verdi previste dal piano distinguendo quelle con maggiore valenza ecologica (aree con copertura vegetale, prive di edificazione, drenanti), quelle destinate ad ospitare attrezzature pubbliche o private (attrezzature sportive, culturali, di servizio, ecc.) e quelle di minore valenza ecologica, aventi finalità di arredo urbano (tra cui possono rientrare i viali alberati, le aiuole spartitraffico, le coperture delle infrastrutture per la mobilità, ecc.). La proposta è finalizzata a definire il grado di naturalità delle aree verdi, nell'eventualità di un loro eventuale inserimento tra le aree destinate alla compensazione ambientale delle azioni del piano.

Si coglie l'occasione per sottolineare l'importanza di sviluppare vere e proprie reti di connessione.

### **Rumore**

In relazione alla tematica rumore, si confermano le osservazioni espresse nella nota prot. 134975 del 15/10/2009.

Infatti, il "Documento 12. Parere motivato allegato 3" di risposta alle osservazioni ARPA, per le tematiche di acustica si limita a rimandare al documento AMAT "allegato 3 Analisi e valutazioni trasformistiche", già precedentemente esaminato dallo scrivente e che aveva appunto portato alle precedenti osservazioni; tale documento pertanto non può certo considerarsi esaustivo in merito alle ns. precedenti osservazioni, che pertanto devono considerarsi pienamente confermate, soprattutto in relazione alle criticità correlate alla compatibilità dei nuovi previsti interventi di edificazione con le infrastrutture ferroviarie e viarie già esistenti e di cui si prevede la realizzazione o potenziamento.

Valga come esempio, oltre agli interventi previsti sugli ex scali ferroviari, anche l'ATIPG Forlanini, con previsione di costruzione di edilizia residenziale in vicinanza di viale Forlanini e dell'aeroporto di Linate.

Si osserva inoltre che il documento AMAT citato nelle controdeduzioni, datato luglio 2009, già esaminato nell'anno scorso, non sembra sufficiente a rispondere alle osservazioni precedentemente espresse. E' un documento decisamente corposo, sicuramente ricco di informazioni, però con diversi limiti posti dalla indeterminazione dei trend evolutivi esogeni di traffico nonché dalla effettiva attuazione dei progetti e programmi indicati (vedasi ad es. linee A,B,C,D,E citate come linee di sviluppo, tunnel interquartiere Forlanini-Cascina Merlata), privo di dati numerici indicativi del clima acustico prevedibile e non sufficientemente esaustivo, sotto il profilo delle informazioni necessarie per consentire una stima sufficiente dell'impatto acustico relativo agli scenari previsti.

Inoltre, nello scenario obiettivo al 2030, ribadite tutte le incertezze a riguardo, si fanno ipotesi sull'introduzione di un extracosto per il trasporto privato e sull'aumento dell'utilizzo della bici, la cui fattiva attuazione ed efficacia, in assenza di precise determinazioni da parte della amministrazione, nonché di predisposizione di idonee infrastrutture (es. piste ciclabili, aree di interscambio) non sono attualmente certi.

Si rileva che la stessa espansione residenziale comporterà un aumento del parco autoveicolare dei residenti e i nodi di interscambio tra traffico privato e servizi pubblici di trasporto, con annesse aree

di sosta di interscambio, necessiteranno di attenta valutazione sia in termini di fattibilità che di impatto derivante .

Si fa infine presente che le analisi e valutazioni trasportistiche ipotizzano uno scenario al 2030 che, anche nella ipotesi di effettivo raggiungimento, sia in termini di indice di congestione veicolare (50.3%) che di velocità media su strada (22.1%), non forniscono sufficienti elementi di valutazione sotto il profilo acustico.

Si prende atto anche delle controdeduzioni "le valutazioni ambientali specifiche rispetto al rumore generato da traffico previsto verranno effettuate in occasione delle Valutazioni Ambientali relative alle singole trasformazioni"rimandate alla realizzazione delle singole trasformazioni."

Pur essendo auspicabile e necessario che per ogni intervento relativo alle trasformazioni urbanistiche previste e/o indicate sia assoggettato a preventive valutazioni ambientali, emerge la necessità di una valutazione di insieme di tutti gli interventi previsti nel PGT, anche sotto il profilo acustico, al fine di rimuovere eventuali elementi di criticità che solo un quadro di insieme più completo è in grado di evidenziare.

Si fa presente che in base al D.Lgs. 194/05, poiché Milano è definito come agglomerato metropolitano, vige l'obbligo di sviluppare la mappatura acustica strategica e seguirne il monitoraggio. Questo con il preciso scopo di valutare le frazioni di popolazione esposte ai diversi livelli di rumore, nell'ottica di ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli elevati nel corso dei prossimi anni. In base a ciò, è auspicabile non rimandare la valutazione acustica alle singole trasformazioni d'ambito, in assenza di un preciso progetto di insieme di riduzione del rumore, o quantomeno di un progetto per il suo non aumento.

Si rileva la opportunità, viste le importanti trasformazioni previste, che sia effettuata una analisi e valutazione degli impatti anche su scala temporale inferiore al 2030 (es. su scala quinquennale), anche al fine di meglio confrontare le ipotesi connesse alla attuazione dei progetti con i dati forniti dal PMA.

In merito alle osservazioni di ARPA sul PMA, per gli aspetti di acustica, si prende atto della controdeduzione seguente: "verranno integrati gli indicatori all'interno del RA ai fini dell'approvazione".

Tuttavia, a questo riguardo dall'esame del RA recentemente messo a disposizione non emerge che tali osservazioni siano ancora state recepite.

### **Campi elettromagnetici e radiazioni**

Anche in questo caso si confermano le osservazioni già espresse con nota ARPA prot. 134975 del 15/10/2009.

Con particolare riferimento alle controdeduzioni (alle osservazioni ARPA) di cui alla pag.12 del documento comunale, si ribadisce quanto previsto dalla LR 11/2001 (art.4 – livelli di pianificazione), in materia di individuazione e localizzazione di aree, per impianti di potenza superiore a 300 watt e a 1000 watt, secondo le indicazioni della Giunta (deliberazione n.VII/7351 del 11 dicembre 2001).

Quanto sopra soprattutto in considerazione della attuale distribuzione degli impianti radiotelevisivi sul territorio milanese, pochi e ben concentrati, e di cui sono anche note le criticità (vedasi precedenti campagne di misura di ARPA e comunicazioni alla amministrazione comunale).

In relazione alle problematiche connesse con la presenza di sorgenti di campo elettromagnetico a bassa frequenza, si ritiene altresì necessario tenere conto di quanto previsto dalla specifica normativa.

In tal senso è opportuno acquisire mappatura aggiornata delle fasce di rispetto degli elettrodotti, anche al fine della corretta pianificazione degli interventi in fase di pianificazione.

Si conferma la necessità di correggere ed integrare quanto riportato nel R.A., par.3.13.21.

### ***Inquinamento luminoso***

Il capitolo 3.13.3 del RA presenta dati da letteratura dei valori di brillantezza artificiale dell'area milanese, evidenziando "un elevato tasso di inquinamento luminoso". Tuttavia il capitolo non ha un adeguato livello di approfondimento, come di seguito evidenziato:

- ai sensi della l.r. 17/00, manca il riferimento agli osservatori astronomici la cui fascia di rispetto interessa il territorio di Milano (si suggerisce apposita cartografia) e dei relativi obblighi di adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica;
- analogamente manca il riferimento delle fasce di rispetto generate dalla presenza di aree naturali protette (sempre ai sensi della l.r. 17/00);
- manca un'analisi delle cause, ovvero delle sorgenti che contribuiscono all'inquinamento luminoso; si suggerisce di inserire un indicatore di tali fattori di pressione ad es. numero punti luce, punti luce/km, % punti luce non conformi alle l.r. 17/2000 ecc..
- Meriterebbe maggiore approfondimento la presentazione degli effetti ambientali dell'inquinamento luminoso anche in collegamento con l'obiettivo dei DdP relativo ai sistemi verdi (è noto che un elevato inquinamento luminoso danneggia il patrimonio arboreo);
- occorre maggiore approfondimento nell'individuazione delle azioni di risanamento, innanzitutto citando l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica ai sensi della l.r. 17/2000 che prevede non solo schermature ma sostituzione di lampade e apparecchi non conformi, regolatori di flusso, interdistanze minime tra i sostegni ecc.

### ***Energia***

Dato che il PGT individua nel Piano Clima lo strumento di indirizzo strategico e di riferimento per le politiche energetiche e ambientali dell'amministrazione, si ritiene opportuno che tale strumento sia incluso nella valutazione ambientale strategica del DdP.

Il perseguimento dell'obiettivo assunto sulla riduzione delle emissioni, oltre a definire il livello di efficienza energetica dei nuovi interventi, richiede necessariamente una strutturata azione di riqualificazione degli impianti esistenti.

Sia il Piano Clima sia il Regolamento Edilizio del quale si prevede l'aggiornamento contestualmente all'adozione del PGT, prevedono misure per la trasformazione degli impianti alimentati a gasolio e a basso rendimento e per innalzare l'efficienza energetica degli edifici nuovi ed esistenti. Tali misure sono però strettamente legate a forme di incentivazione.

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano – tel. 74872.1  
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 – 20124 Milano – tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

Citando la Dds 20.12.2007 n.16188 "*Linee orientative per l'incentivazione al riutilizzo delle aree urbane compromesse attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile*", attraverso il PGT il Comune può disegnare il proprio bilancio energetico territoriale utile per la quantificazione e la conseguente misurabilità di obiettivi territorializzati di riduzione dei carichi inquinanti, il tutto a garanzia della sostenibilità dei sistemi insediativi esistenti e di nuova realizzazione.

A tal fine il DdP, attraverso obiettivi ed azioni, programma la qualità bioclimatica dell'abitare.

Gli obiettivi previsti dal PGT ai fini dell'efficienza energetica, devono essere attuati sul territorio quale requisito minimo per gli interventi di riqualificazione urbanistica e per nuovi insediamenti, coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente che rimanda agli strumenti di pianificazione territoriale l'individuazione dei parametri da rispettare in termini di efficienza energetica.

Questo significa che in funzione degli obiettivi posti dal DdP in termini di efficienza energetica, a livello locale devono essere definite le classi energetiche corrispondenti agli obiettivi assunti e gli eventuali meccanismi premiali.

Ciò premesso, coerentemente agli obblighi introdotti dal D.Lgs. 192/05, modificato e integrato dal D.Lgs. 311/06, sull'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica, nonché, alle misure previste dalla Dgr 8745 del 22 dicembre 2008 "*Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici*", si ritiene opportuno che i meccanismi di tipo premiale siano riservati per gli interventi più virtuosi che si contraddistinguono per una qualità energetica superiore agli standard definiti dal PGT.

A completamento delle strategie che promuovono lo sviluppo dei sistemi di cogenerazione e teleriscaldamento, è fondamentale che anche nelle zone non servite da tali sistemi sia comunque sostenuta la centralizzazione degli impianti per la produzione di energia termica sui singoli edifici.

In altre parole deve essere disincentivata l'installazione di impianti autonomi a servizio delle singole unità immobiliari nei condomini.

L'ottimizzazione del sistema per la produzione di energia termica per il riscaldamento invernale e la climatizzazione estiva conduce necessariamente ai sistemi centralizzati, poiché, rispetto agli impianti autonomi a parità di unità immobiliari servite porta ad una sensibile riduzione delle potenze installate, ne consegue un effettivo contenimento dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti e climalteranti.

A tal fine si richiama il disposto della Dgr 8745 del 22 dicembre 2008 che nei casi di edifici costituiti da quattro o più unità immobiliari e quando il limite di 100 kW è raggiunto o superato dalla somma delle potenze dei singoli generatori, l'installazione di impianti termici autonomi per ciascuna unità immobiliare è subordinata alla diagnosi energetica dell'edificio che attesti la sostenibilità della scelta impiantistica.

Per le motivazioni sopra esposte anche per la climatizzazione estiva deve essere sostenuta la centralizzazione degli impianti.

Si evidenzia che secondo la Dgr 8745 del 22 dicembre 2008 ai fini della certificazione energetica degli edifici deve essere considerata anche la prestazione termica dell'impianto per la climatizzazione o il raffrescamento estivo.

Infine si richiama l'importanza di includere nelle politiche sul contenimento dei consumi energetici il Piano di Illuminazione di cui alla l.r.17/2000 e s.m.i.

### **CONSIDERAZIONI GENERALI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

Come evidenziato nel parere al RA è necessario integrare il DdP con il sistema di vincoli amministrativi /ambientali (peraltro già presenti nelle schede del RA) classi di fattibilità geologica, idrogeologica che insistono sulle singole aree di trasformazione e che, potrebbero comportare limitazioni all'uso del suolo, quali ad esempio: fasce di rispetto ferrovia, impianti di telecomunicazioni, elettrodotti, pozzi pubblici, fasce di rispetto cimiteriali ecc..

Nell'aggiornamento del Rapporto Ambientale e nelle norme degli ambiti di trasformazione dovranno essere riportate le criticità comuni a quasi tutti gli ATU (ambiti di trasformazione urbana). Inoltre dovranno essere individuate le mitigazioni e le compensazioni ambientali previste per ogni ambito di trasformazione.

Sono inoltre dettagliate le principali criticità puntuali per alcuni ambiti inseriti in contesti critici.

#### **Qualità del suolo**

La presenza di siti potenzialmente contaminati e/o contaminati dovrà essere attentamente valutata in relazione alle future destinazioni urbanistiche che attualmente costituiscono parte di mix funzionali non identificati. Si ricorda che la pianificazione attuativa deve essere subordinata alla certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'ufficio competente delle Provincia di Milano.

Per le aree interessate da procedure di indagine, caratterizzazione o bonifica dei suoli dovrà essere presentata ad Arpa della Lombardia un'analisi di coerenza tra gli obiettivi che si intendono perseguire o già raggiunti e la destinazione finale del suolo.

#### **Rumore**

L'ubicazione degli edifici sensibili (es. residenziali, scuole, ospedali, case di cura, case per anziani, ecc.) all'interno dell'ambito di trasformazione dovrà garantire un'adeguata distanza dalle fonti emissive, ricorrendo solo in ultimo ai sistemi di protezione passiva per il contenimento dell'inquinamento acustico. Ogni intervento residenziale previsto nelle aree a mix funzionale dovrà essere corredato da opportune valutazioni di clima acustico. Tale integrazioni si rendono necessarie in quanto attualmente non sono dettagliate le scelte progettuali e non possibile valutare preventivamente l'eventuale inquinamento.

Tali raccomandazioni diventano fondamentali se poste in relazione alle aree ferroviarie oggetto di future trasformazioni e a tutte le aree poste adiacenti a infrastrutture stradali con impatto significativo sul clima acustico, ambiti in cui dovrebbe essere preso in considerazione, in fase attuativa, il collocamento della funzione residenziale alla maggiore distanza possibile dal sistema ferroviario.

Per l'ambito di trasformazione sito in via Toffetti si chiede al Comune di verificare la possibilità di invertire i volumi edificabili con l'area a verde in modo da allontanare i possibili recettori dalla fonte emissiva.

### **Campi elettromagnetici**

Alcuni degli ambiti previsti sono attraversati da elettrodotti. A tal fine si sottolinea l'opportunità di segnalare nelle schede di piano le caratteristiche tecniche degli elettrodotti e la loro localizzazione, riportando in cartografia tali informazioni. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto nel caso in cui il DdP preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre ricordare che i valori di induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.

### **Idrogeologia**

Per gli ambiti Rubattino, Don Calabria, Lambrate, Cascina Monluè e Forlanini dovrà essere esplicitata e riportata in cartografia dell'ambito la fascia di rispetto del Fiume Lambro, tale richiesta risulta fondamentale sul nuovo ambito di trasformazione Don Calabria che risulta essere inserito all'interno del parco in prossimità del fiume Lambro.

### **Interferenze con Aeroporto**

Per quanto attiene agli ambiti di trasformazione Forlanini e Cascina Monluè collocati nelle vicinanze dell'Aeroporto di Linate si raccomanda di valutare la compatibilità delle trasformazioni future in relazione alla presenza dell'aeroporto.

### **Fasce di rispetto pozzi**

Per quanto riguarda le previsioni di Piano, si ricorda che quelle ricadenti nelle fasce di rispetto dei pozzi utilizzati a scopo idropotabile saranno soggette alle limitazioni imposte dalla DGR 10/04/2003 n.7/12693.

### **Risorse Idriche sotterranee**

In merito alla realizzazione di sistemi di pompe di calore per il riscaldamento/raffrescamento si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- Il prelievo delle acque dovrà interessare esclusivamente la falda superficiale, pertanto, dovrà essere attentamente valutata la consistenza (per spessore e sviluppo areale) di eventuali orizzonti argillosi rilevati in fase di perforazione dei pozzi.

Per la definizione delle portate è necessario che siano preventivamente realizzate specifiche prove per la definizione delle caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero, utili all'implementazione di ulteriori studi modellistici, che si ritiene debbano essere eseguiti ai fini di valutare in maniera

integrata gli effetti derivanti, non solo dai prelievi già in atto nella falda interessata, ma anche da altri interventi già previsti nelle aree adiacenti.

Si considera inoltre opportuno attuare, in fase di esercizio, un periodico monitoraggio, statico e dinamico, delle piezometrie (profondità della superficie freatica), nonché delle portate prelevate e scaricate.

In merito alle modalità di smaltimento delle acque captate dalla falda, si ricorda che dovrà essere garantito il rispetto dei limiti vigenti in materia di scarichi idrici in corso d'acqua superficiale (Tab. 3 all. 5 alla parte III del DLgs 152/2006), mentre, nel caso di reimmissione nella stessa falda delle acque prelevate, le stesse, da assoggettare all'art. 104, comma 2 del DLgs 152/2006, dovranno rispettare i requisiti qualitativi di cui al paragrafo 2.1 allegato 5 parte III della medesima normativa.

### **OSSERVAZIONI ALLO STUDIO GEOLOGICO**

Si propone di integrare, in collaborazione con la provincia, lo studio geologico con:

- una mappa nella quale siano indicate le aree in cui possono essere realizzati i pozzi per gli impianti a pompa di calore, tenendo conto dell'eventuale presenza nelle vicinanze di pozzi e/o campi pozzi destinati a scopo idropotabile o a scopi diversi da quello potabile, salvaguardando l'efficienza dei pozzi già esistenti e delle caratteristiche idrogeologiche che potrebbero non consentire la reimmissione in falda;
- una mappa nella quale siano individuate le aree nelle quali la falda acquifera si attesta a modesta profondità utile per la valutazione della progettazione di nuovi edifici, ma anche per fornire indicazioni in merito al possibile rischio di allagamento di edifici esistenti.

### **ELABORATO RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Agli atti, non risulta che il Comune di Milano abbia predisposto l'elaborato relativo alle aziende a rischio di incidente rilevante. Si ricorda che, come indicato dal DM del 09 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", gli strumenti urbanistici di comuni con presenza di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante di cui agli art. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/1999 devono comprendere un Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti", detto ERIR, che costituisce parte integrante dello strumento urbanistico e individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione. Le informazioni contenute in tale elaborato devono essere trasmesse agli altri Enti locali territoriali eventualmente interessati dagli scenari incidentali perché possano a loro volta attivare le procedure di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di loro competenza.

In sede di pianificazione è fondamentale considerare le disposizioni dell'ERIR, poiché in presenza di aree di danno da lesioni reversibili e irreversibili è opportuno documentare la coerenza tra le categorie territoriali compatibili (secondo il DM 09/05/2001) e la destinazione urbanistica prevista per eventuali ambiti di trasformazione ricadenti anche solo parzialmente entro tali aree.





Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Milano

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.  
Ing. Santo Cozzupoli

Il Direttore del Dipartimento  
Prof. Giuseppe Sgorbati

**Responsabile del procedimento:**

Giuseppe Campilongo - [g.campilongo@arpalombardia.it](mailto:g.campilongo@arpalombardia.it) - tel. 0274872277

**Pratica trattata con la collaborazione di:**

Silvia Castelli - UO - TAP - [s.castelli@arpalombardia.it](mailto:s.castelli@arpalombardia.it) - tel. 0274872280

Silvana Angius - UO Aria - [s.angius@arpalombardia.it](mailto:s.angius@arpalombardia.it) - tel. 0274872292

Nicoletta Dotti - UO Suolo Acque Sotterranee - [n.dotti@arpalombardia.it](mailto:n.dotti@arpalombardia.it) - tel. 0274872401

Marco Volpe Rinonapoli - UO Suolo Acque Sotterranee - [m.volperinonapoli@arpalombardia.it](mailto:m.volperinonapoli@arpalombardia.it) - tel. 02 74872424

Cati Adriano - UO Agenti Fisici - [a.cati@arpalombardia.it](mailto:a.cati@arpalombardia.it) - tel. 0274872308

Mario Pluri - UO Agenti Fisici - [m.pluri@arpalombardia.it](mailto:m.pluri@arpalombardia.it) - tel. 0274872234

Giuseppe Gianforma - UO Agenti Fisici - [g.gianforma@arpalombardia.it](mailto:g.gianforma@arpalombardia.it) - tel. 0274872259

Matteo Pozzetti - UO Agenti Fisici - [m.pozzetti@arpalombardia.it](mailto:m.pozzetti@arpalombardia.it) - tel. 0274872242

Vittoria Villa - UO Territorio Attività Integrate Milano - [v.villa@arpalombardia.it](mailto:v.villa@arpalombardia.it) - tel. 0274872444

Claudia Beghi - UO VAS e Territorio del Settore Territorio Sviluppo Sostenibile - [c.beghi@arpalombardia.it](mailto:c.beghi@arpalombardia.it) - tel. 0269666422

Sonia Rumi - UO.VAS e Territorio del Settore Territorio Sviluppo Sostenibile - [s.rumi@arpalombardia.it](mailto:s.rumi@arpalombardia.it) - tel. 0269666311

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
MILANO, 17 GEN. 2011

IL RESPONSABILE  
DELL'U.O. TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI MILANO  
Ing. SANTO COZZUPOLI

Sede Dipartimento Provinciale di Milano: Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - tel. 74872.1  
Sede centrale: Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 Milano - tel. 02 69666.1



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARP.L